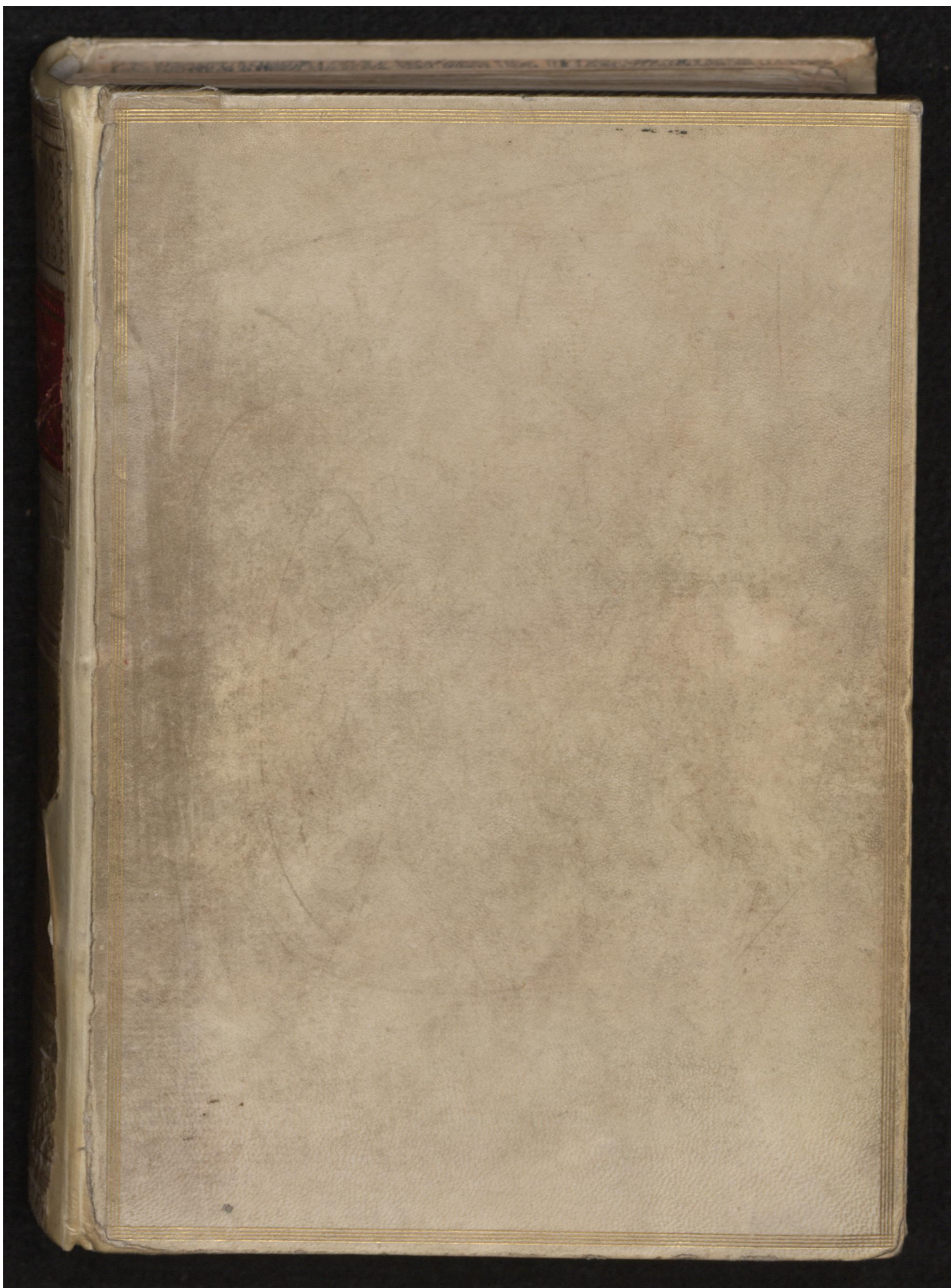
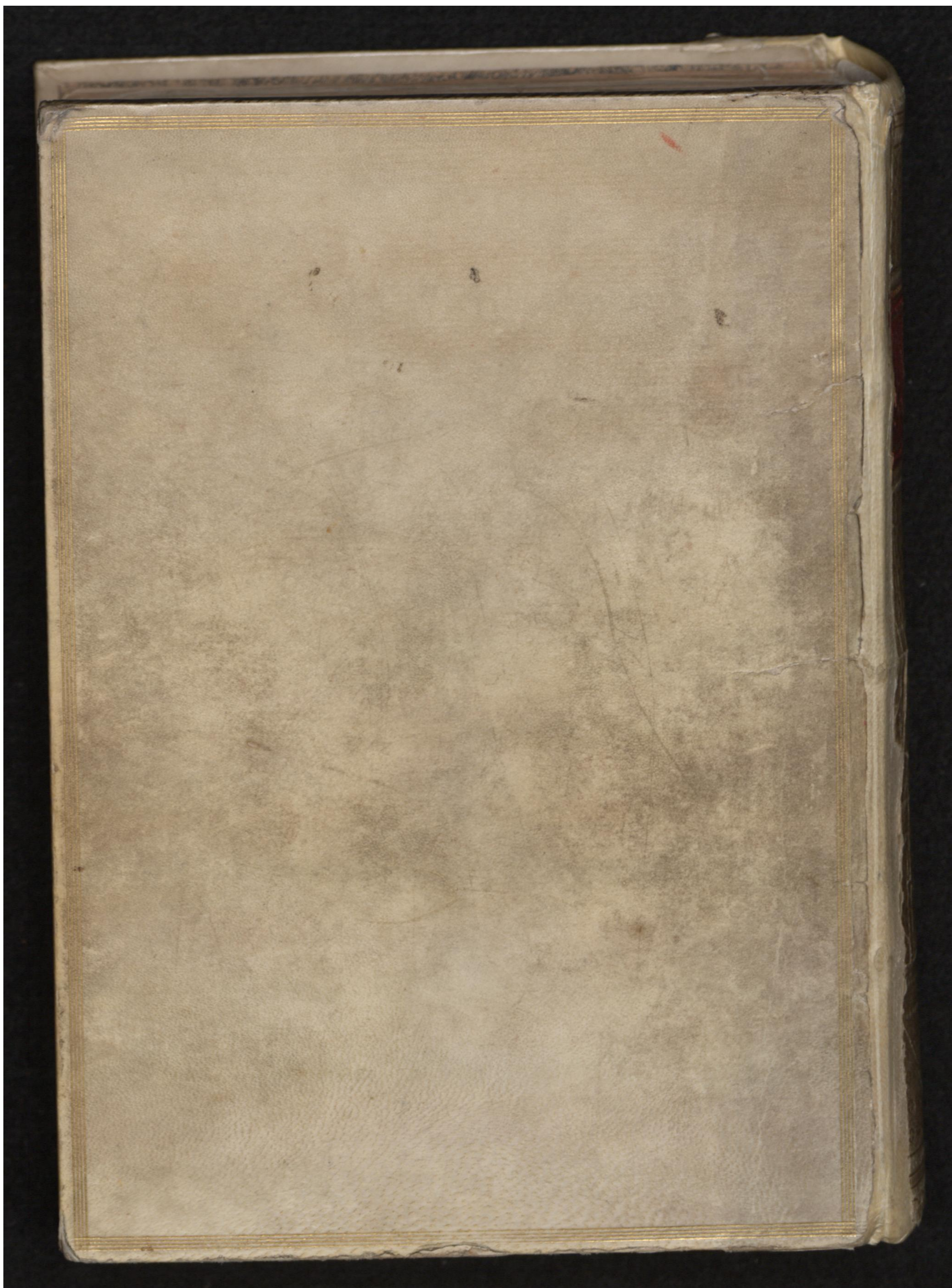



LEGGENDE
E
CANZONI SACRE

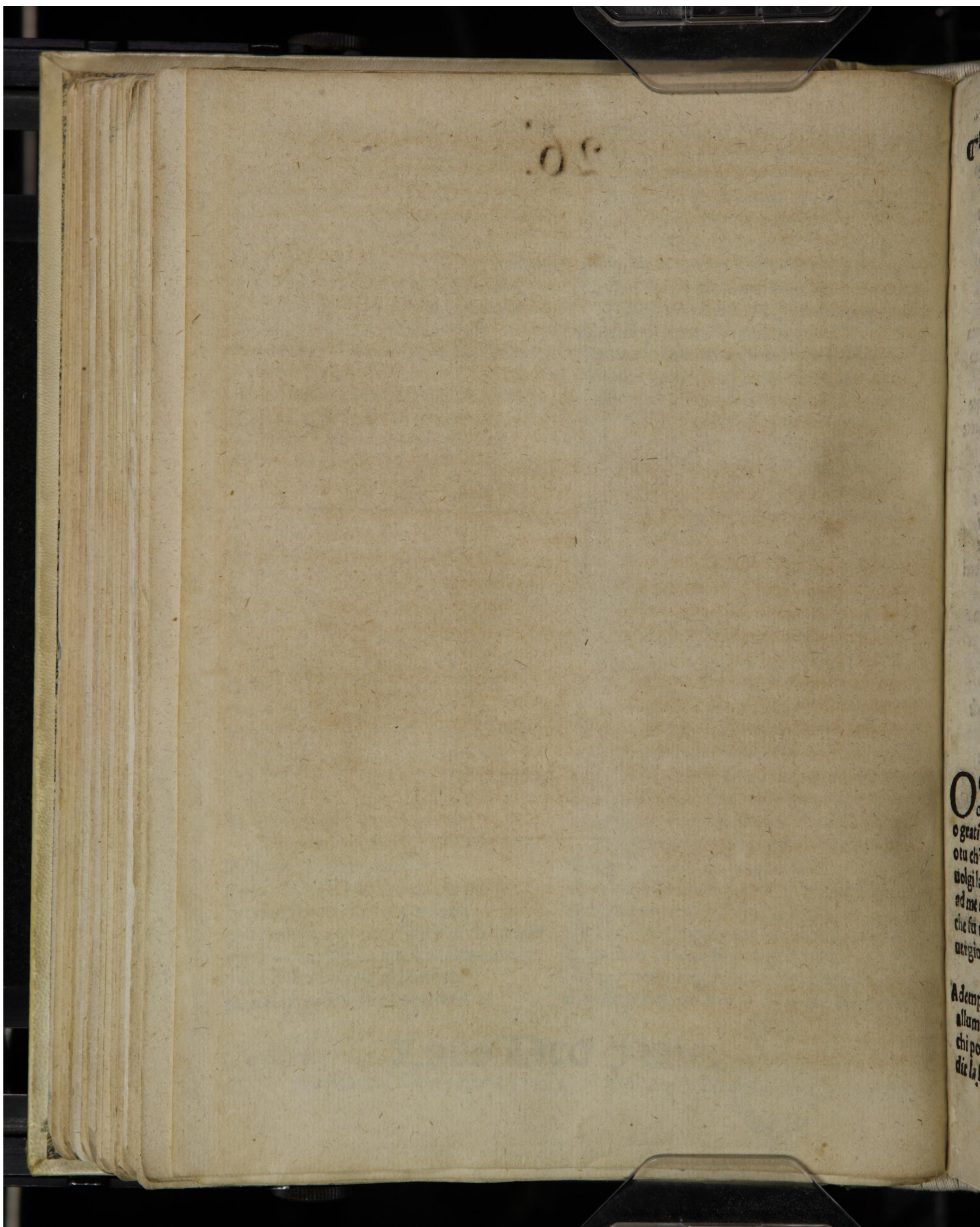








26.



¶ La deuota Legenda di Santa Margherita Vergine & Martyre di Giesu Christo, la quale e aduocata delle donne che sono sopra a partorire, & e tutta historiata.



O Gloria eterna, oue ogni bē si posa
o sole i cui risplēde ognaltra stella
o gratia singulare & luminosa
o tu ch'ascolti ogni lingua & fauella
uolgi la luce tua si gratiosa
ad me che possa ritrattar di quella
che fu nel tuo cōspetto alta & gradita
uergine casta, santa Margherita.

Adempi Padre eterno e mia desiri
allumina la mente al mio intelletto
chi possa alla presenza a tanti uiri
dir la sua storia, con sommo diletto
& come furno aspri e sua martyri
& quanto fu seuera al suo concetto
& dammi gratia alto Signor clemente
che nel mio dire i'piaccia a tutta gente.

Dopo la morte & crudel passione
del nostro buon Giesu, alto Signore
& dopo la sua santa Ascensione
purgato c'hebbe il nostro uano errore
molti deuoti santi, in unione
rimason pien del suo perfetto amore
gl'Apostoli ueraci hebbon corona
del Spirto Santo, come il libro suona.



Et predicando andorno per lo mondo
la fe di Christo nostro buon Giesue.
el qual fu tanto a noi Signor fecondo
che dal nimico ognun libero fue
el numero de santi non u'ascondo
che seguitoron sua somma uirtue
& nel suo nome fur santificati
in terra, & poi nel ciel tutti beati

Io Theoptimo fu ammaestrato
dalla profondita della scrittura
nellaqual uidi apunto dichiarato
che Christo era Signor di sõma altura
ond'io mi uolsi, en lui hebbe sperato
rendendo gratie a lui con mente pura
hauendo assai miracoli mostrati
di sordi attratti, & ciechi alluminati

Et piu chel morto Lazer suscitoe
che gia tre giorni era stato sepolto
& altri molti come sentito hoe
come nella scrittura s'e raccolto
di Maria Magdalena anchor diroe
che si bagno di lachrime il bel uolto
con uero pentimento & contritione
trouo dal buon Giesu redentione

Ond'io mi feci a sua fe battezare
di Padre, Figlio, & di Spirito Santo
appresso tal mysterio del leuare
nel suo amor m'accese tutto quanto
si ch'io non resto mai di lui laudare
& ogni mio refugio e nel suo admanto
& sempre uissi poi con tal desire
con l'animo disposto à lui seruire

Et per la gratia & bonta infinita
la mente mi si fu alluminata
d'una Vergine santa Margherita
che dal Prefetto fu martyrizata
la palma del martyrio hebbe fiorita
per la constantia sua, fu in ciel beata
intesi che essendo ella in prigione
fu inghiottita da un fier Dragone

Questo nimico fu del ben superno
& fu inimico alhumana natura
questo fu giudicato nell'inferno
dal Padre eterno della somma altura
onde per questo chiaro ne discerno
per ogni uero termin di misura
che Margherita a Dio leuo la uoce
& uince il gran nimico con la Croce

Et per far noto a uoi chi fu costei
che tanto in gratia fu del Creatore
del sommo Patriarcha de Giudei
o uoglian dir Pontifice, o Rettore
fu figlia, & fu chiamato da gli Hebrei
Theodosio, & oraua con errore
& la fanciulla in puerile admanto
fu alluminata di Spirito Santo

Et a Balia fu data a una uilla
presso Antiochia nelle sue contrade
& alleuata fu la dolce Ancilla
dalla sua Balia con gran puritade
el nome della Balia era Presilla
donna famosa, & di grande honestade
& mentre ch'era a Balia Margherita
la madre sua passo di questa uita

Onde la Balia si la nutricoe
come figliuola assai benignamente
& con prudenza sempre la guardoe
& poco la mandaua fra la gente
el padre assai glie le raccomandoe
& ella a custodirla era prudente
& mentre la fanciulla piu cresceua
& la sua Balia piu cura n'haueua

Haueua la fanciulla per costume
sempre Giesu laudare, in ogni effetto
perche da lui haueua questo gran lume
onde la Balia n'haueua sospetto
perche sentito haueua ch'assai uolume
di giusti erano stati dal Prefetto
incarcerati, & condennati a morte
ond'ella di paur tremaua forte.

E la fanciulla nobil Margherita
d'alcuna cosa mai non risguardaua
anzi haueua caro sempre esser sentita
da ogni gente, quando Iddio laudaua
per acquistar quella palma fiorita
& il santo martyr desideraua
sperando del nimico hauer uittoria
per godersi con Dio l'eterna gloria

Et cosi stando la fanciulla pura
con altre giouinette ando un giorno
con le bestiuole loro alla pastura
tanto fecessi il lor guardian ritorno
ch'alla citta era ito per uentura
com'huō che uolētieri andaua atorno
con le compagne Margherita staua
& sempre di Giesu essempli daua

In questo tempo era Olimbro Prefetto
al tempo di Tyberio Imperadore
cercando andaua citta & distretto
onde e giusti n'haueuon gran terrore
un giorno capito il maladetto
come feroce & gran persecutore
dou'era Margherita, & con prestezza
la uidde allegra, & di somma bellezza.

Et come e uidde la fanciulla bella
leghato fu d'amor subitamente
& risguardando la fulgente stella
fra se dicea, se costei mi consente
nella mia corte ella sara sol quella
che sopra l'altre sara eminente
cosi l'amor la mente gli farfalla
ne satiar si potea di rimirarla

Questo Olimbro Prefetto è si crudele
persecutor d'ogni fedel Christiano
quando trouaua un'amico fedele
di Giesu Christo, en'era assai uillano
come i Giudei detteno a Christo il fele
cosi era costui pessimo & strano
& daua loro infiniti martyri
dando lor morte, empieua e suo desiri.

Questo maluagio & rio & fraudolente
chiamo dua cauallieri, & disse loro
i ui comando, andate prestamente
senza riposo, o senza far dimoro
alla fanciulla, & poi discretamente
la domandate con parlar sonoro
con chi dimora qua, in questa uilla
& se libera è, o pure ancilla.

Che se libera è, la uo tenere
nel mio Palazo, & s'ella ancilla sia
la comperro, se le sara in piacere
& francha la faro per cortesia
que cauallier feciono il lor douere
che prestamente si messon per uia
& tanto camino ciascun di loro
ch'a Margherita fur senza dimoro

Et giunti alla fanciulla peregrina
gli disson cio che Olimbro loro impose
udendo questo la gentil fantina
in questo modo cosi lor rispose
ancilla son della bonta diuina
che creo il cielo, & fe tutte le cose
& allui son disposta di seruire
in questa uita. & dopo l mio morire

Et col segno della santa Croce
segnata mha, & io per suo diletto
lo laudo sempremai con humil uoce
con chiara mente, & con puro intelletto
alcuna cosa non m'incresce, o nuoce
pur che i' piaccia a q̃l Signor perfetto
& solo osserui in suoi comandamenti
& tutti gli altri per me sono spenti.

E caualieri udito tal proposta
da Margherita indrieto si tornaro
allor signore, & fecion la risposta
onde al cor ne senti tormento amaro
& Margherita in terra si fu posta
& disse, sommo Iddio, dammi riparo
contro a questo Prefetto, se ti piace
chi uiua casta, & nel tuo ben capace

Disson quei caualier, charo Signore
esser non puo questo congiugnimento
pero che uolta ellei con tutto el core
a q̃l Xpo, che in Croce hebbe tormẽto
& solo in lui ha posto quello amore
ch'al figlio al padre, nel suo nascimento
udendo Olimbro far tale imbasciata
comando lor che allui fusse menata.

Tornorno i caualier subitamente
a Marghetita, & dissono, il Signore
ci ha comandato ch'allui di presente
noi ti meniamo, non hauer timore
a noi bisogna fanciulla piacente
ubbidir lui, se non faremo errore
pero disponci in tutto di uenire
al signor nostro, & allui ubbidire

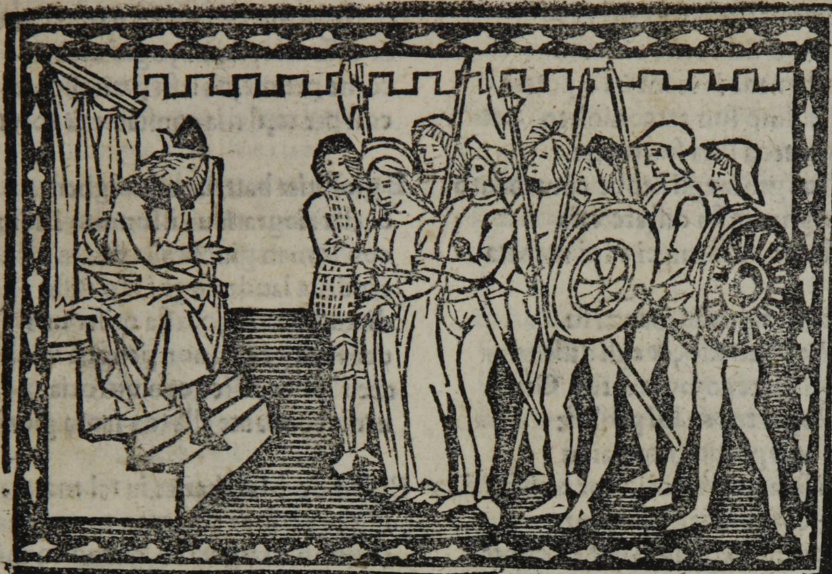
Quando beata Margharita uide
ch'andar cõuiengli dinanzi al Prefetto
ogni pensier da se presto diuide
la santa Croce si facea nel petto
& quella d'allegrezza tutta ride
& uolse glicchi nel superno obietto
& ingenocchion si pose & disse, o Dio
sempre sia adempiuto in tuo disio

O Padre eterno, Signor mio clemente
non mi lasiare, in questa aduersitade
allumina per modo la mia mente
che stia constante & forte in castitade
o dolce Iddio, chi la tua gratia sente
e fuori di dubbio, & di calamitade
pero l'Ancilla tua, tra lupi & cani
non la lasciar perir tra le lor mani

O dolcezza infinita, o bene eterno
la mia uerginita sempre mai sia
con teco padre, & dammi tal gouerno
che non mi nuoca alcuna fantasia
o gloria eterna, o uero amor superno
la Margberita tua, o bonta pia
cõ tutto il cor ti priego humil deuoto
che non mi lasci d'or cadere in loto

Habbi pieta di questa meschinella
rimasta al mondo sola del suo padre
tu uedi chio son misera orphanella
senza custodia di mia dolce madre
io priego te Signor, per quella stella
che ti creo fra le mortali squadre
che tu mi faccia a tua uoglia constante
poi c'ha Olimbro cõuiẽmi ir dauante.

In te è la speranza, el mio conforto
in te, è tutto il bene, el mio diletto
la tua bonta, con tutto el core esorto
altro pensier non alberga il mio petto
fa chio peruengha al tuo felice porto
dolce Signore, dammi il tuo ricetto
in questa ambustion ti piaccia darmi
l'aiuto tuo, & dogni affanno trarmi



Leuata Margherita d'oratione
ando co cauallieri a quel Prefetto
& ſenza porſi in terra ingenocchione
Olimbro alhor la guardo nell'aſpetto
& domando di che generatione
nata ella fuſſe, & ou'era ſuo ricetto
& s'era ancilla, o libera fanciulla
dimmelo preſto, a te non coſta nulla

Riſpoſe Margherita allegramente
libera ſon Prefetto, & ſon Chriſtiana
hammi ſpolata il Padre omnipotennte
qual'è dogni uirtu ſpecchio & fontana
& mia uirginita humilmente
io gli ho donata, pouerella orfana
& ſonmi data a lui con tutto il core
& lui è mio marito & mio Signore

Et hammi dato per ſuo gran diletto
per fede, il ſegno della ſanta Croce
udendo queſto il maluagio Prefetto
ſi uolſe a lei, & con ſuperba uoce
diſſe, maligna, dunque il tuo ricetto
è Chriſto, che Giudei miſſono in Croce
Margherita riſpoſe con diſio
quello è il mio Creatore, el mio Iddio

Vdendo quel Prefetto la fanciulla
ſubito metter la fece in prigione
iſcura, & drento non ſi uedea nulla
& Margherita Iddio ne ringratione
non iſtimando tal coſa una frulla
anzi ſi poſe preſto in oratione
& diſſe, Signor mio, dolce diletto
iſcampa me delle man del Prefetto

Poi diſſe Olimbro, coſta ti ſtarai
tanto, che muterai il tuo penſiero
ne di prigion giamai non uſcirai
fin che l'animo tuo ſapro per uero
che tutte le mie uoglie tu farai
diſpoſta in tutto al mio uolere intero
& coſi la laſcio, con ira molta
penſando di adēpir ſua uoglia ſtolta

Et ritornato il Prefetto a sedere
egliera tanto nel cuore ostinato
che non haueua in se forza o potere
hauer l'animo suo racconsolato
& non poteua l'ira sua tenere
ch'alla sua gente egli hebbe comandato
che Margherita sia discarcerata
& prestamente innanzi a lui menata

Et come Margherita inanzi fu
a Olimbro Prefetto, & egli disse
uuo tu lasciare anchora il tuo Giesu
& far l'opre tue da lui prolisse
rispose Margherita, non sai tu
che mai seranno dal mio cor recisse
l'opere sante di perfetto amore
chi ho promesso al mio uer Creatore

Non creder che giamai per tua tormenti
io abbandoni il mio Signor giocondo
anzi le pene mi saran contenti
& sostener per lui uoglio ogni pondo
rispose Olimbro, stu non mi consenti
in questo di, ti mettero al profondo
rispose Margherita à quel Prefetto
ogni martyr mi sara gran diletto.

Olimbro alhor con suo crudele stile
comando che l'ancilla sia spogliata
& poi battuta con uerghe sottile
la pouerella tutta ignuda nata
gli occhi leuo al ciel con uoce humile
mentre che l'era cosi sanguinata
& disse, sommo Iddio dami fortezza
chi uinca di costor cotanta asprezza

O glorioso & sommo Creatore
habbi pieta della mia pueritia
prestami gratia & tanto di ualore
chi uinca di costui la sua nequitia
& ch'io mantengha con teco l'amore
& cessi del tyranno, ogni malitia
come per me, uolesti patir morte
cosi per te, i' stia constante & forte

E giustitier batteuon Margherita
& ella ringratiaua il summo Iddio
con le man giunte alla bonta infinita
rendeua laude dogni suo disio
dicendo padre, questa miser uita
della tua gratia, non uengha in oblio
che i' possa felice, con uittoria
uenir constante alla tua santa gloria

Et stando Margherita in tal martyrio
molte persone con gran tenerezza
diceuon Margherita, quand'io miro
tu perdi il fior della tua gran bellezza
uuo tu andarne nel profondo giro
pel creder tuo, & per la tua durezza
credi a Olimbro & consenti sue uoglie
che ti fara felice & prima moglie

Ond'ella udendo le parole loro
disse, maluagi consiglier, che dite
sappiate che à me questo martoro
mi sono all'alma pietre margherite
se le mie carni consumo & diuoro
le pene eterne fien da me partite
& a godere andro l'eterno amore
del mio sposo Giesu, uero Signore

Et priego uoi amici prossimani
che uoi crediate al mio Signor Giesu
& che lasciate i uostri Idoli uani
& crediate a colui, che per noi fu
in Croce morto, da Giudei uillani
poi suscitato, la somma uirtu
el terzo giorno, al Ciel uolse salire
perch'adempiuto hauea nostro desire

Et quel Prefetto udendola parlare
con tanto ardir se ne marauigliaua
& prestamente la fece leghare
tanto ch'alquanto ella sospesa staua
& poi le carni gli facea stracciare
con graffi acuti, & Margherita oraua
pregando Dio, che la facessi forte
fino allo stremo punto de la morte

O abbondante gratia, o grande amore
dice l'Ancilla, o splendore adorno
risguarda Padre il mio amplo dolore
tu uedi quanti cani i'ho d'intorno
difendi me, da tanto aspro fetore
porgimi aiuto in q̃sto estremo giorno
che questo Lupo tanto aspro & rapace
non mi tolga l'amore & la tua pace

Porgi le man, uolgi le luce tue
habbie pieta della mia giouinezza
tu uedi in quanta pena, o buon Giesue
sta il mio corpo, en quāta dura aspreza
aiutame con tua somma uirtue
si chel martyr nō mi torni in grauezza
tu uedi il corpo mio, uedi tormenta
fa chi non resti del tuo lume spenta

Per le parole sue quel crudelissimo
fece assai piu accrescere il martyre
& Margherita il suo corpo biāchissimo
batter facea, & con graffi isdrucire
& la fanciulla col core ardentissimo
disse Prefetto, segui il tuo desire
ch'ogni tormento che mi dai & noia
nel cōspetto di Dio m'e somma gioia

Grondaua il sangue della pouerella
come l'acqua per terra, quando pioue
& quel Prefetto, per non ueder quella
copresi il uiso, & uolge gliocchi altroue

& Margperita come chiara stella
dal suo pensier niente si rimoue
anzi con uoce humil chiamaua il padre
che l'accogliesse alle sue sante squadre

Et stato alquanto diceua il Prefetto
fanciulla à me, perche non ubbidisci
riuolgi il tuo pensiero, el tuo cōcetto
& credi à me, perche tanto indurisci
tu hai lacero el corpo, el bianco petto
hermai q̃sto odio in amor riouertisce
lascia star Christo & glidoli mia adora
& uiuera felice meco anchora

Rispose Margherita, crudel cane
Lupo affamato della carne mia
nō creder ch'a tue uoglie inique & strane
per igoun modo mai contenta sia
le pene che mi dai, à me son sane
& ogni gran martyr gloria mi sia
si che di me puo far quel che ti piace
ch'ogni tua guerra i Dio m'è sōma pace

Quel uero Dio che mha creata al mōdo
mi scampera da ogni tuo martyre
& darami la gloria, el ben giocondo
la quale io spero, con sommo desire
& tu maluagio, iniquo & sitibondo
di me ti sfoga, i'non posso perire
pero che il sommo Dio è sempre meco
si come il tuo Macone è sempre teco

El maluagio crudele & dispietato
tutto di rabbia & d'ira si rodea
& Margherita molto ha minacciato
& nuouamente batter la facea
& la serua di Dio, col uiso alzato
al sommo Dio, cō uoce humil chiedea
per compagnia Michele & Gabriello
come fece à Tobia, el Raphaello

O Re de Re, o sommo Creatore
si come liberasti alla fornace
e tre fanciulli, ch'eron nel ardore
cosi caua hoggi me di contumace
soccorri me, o dolce mio Signore
come facesti il giouinetto audace
Daniel da la boccha de Lioni
se giuste son le mie orationi

Poi chel Prefetto uidde Margherita
stare alla uoglia sua tanto ostinata
quasi per disperato se partita
& comando che fusse incarcerata
disciolca fu la fanciulla pulita
& fu nella prigion presto menata
la qual' era profonda & molto oscura
ch'a mezza state u'era gran freddura

Et come Margherita entro in prigione
si fece il segno della santa Croce
poi uolse gli occhi con gran diuotione
al cielo, & si dicea con humil uoce
o sommo Iddio nostra redentione
dispergitor dogni sententia atroce
fonte pietoso, che le gratie essaude
i' rendo sempre ad te infinita laude

Vn c'hauea nome Theoptimo giusto
& la Balia che fu di Margherita
hauẽdo il cor di doglia ognun cõbusto
a una finestrella sen'era ita
del Palazo, del misero robusto
forte piangendo di dolor uestita
& stauano a udir la pouerella
che con pietosa uoce a Dio fauella

Diceua Margherita, o sommo Iddio
chel ciel creasti, & tutti gli elementi
la serua tua non mettere in oblio
& che inimici tua non sien contenti
fammi constante & forte nel disio
chi uinca del nimico e sua tormenti
i' son di carne come l'altre humana
soccorri me come la Maritana

O Creator, che l'uniuerso reggi
& desti splendore ad ogni stella
l'aduersita del mio corpo correggi
pouera abandonata & meschinella
per gratia t'adimãdo, & non per leggi
che ad me respiri gratia, come a quella
che fu si grata, a tua uirtu serena
santa, uerace, Maria Magdalena

Aiuta me Signor, come facesti
e tua fedeli, Symone & Thadeo
& come gratia tanta concedesti
al Vangelista tuo, fedel Matheo
& come il lume & lo splendor tu desti
a quel Longino, perfido Giudeo
che ti feri con la Lancia il costato
cosi me, dal nimico habbi saluato

Et mentre ch'ella staua in oratione
col cor deuoto humilmente a Dio
usci da lun de canti un gran Dragone
feroce molto, indomito & restio
& uerso Margherita sinuione
con fiero sguardo, & di boccha gliusciо
fiamma di fuoco & zolfo puzolente
credendo trar Margherita di mente

Gli occhi isbalestra, & menaua la coda
& con la lingua forte zufolando
& rughia & stride, & la coda rannoda
alla fanciulla si uenne accostando
& di gran rabbia par tutto si roda
& un Serpente lo uenia annodando
al collo, a gli occhi, gran lume gittaua
che tutta la prigione alluminaua,

Quando beata Margherita il uide
che inuerso lei s'era diritto & uolto
di gran paura tutta si conquide;
ma presto al cielo hebbe leuato il uolto
con humilta il suo sermon procide
dicendo, maladetto, iniquo & stolto
non sai tu ch'io mi uesto del admanto
del Padre, & Figlio, & lo Spirito Sãto

O sõmo Padre, o dolce figliuol degno
che disnodasti la cathena forte
& per noi peccator, sul santo legno
uolesti crucifisso patir morte
i' priego te, per quel petto benegno
che t'allatto, nelle mondane sorte
c'hoggi mi scampi dalla fiãma ardente
di questo Drago, & dal fiero Serpente.

O sommo Padre, o Creatore immenso
o dolce Signor mio habbi mercede
di me, che sempre al tuo seruigio pẽso
per gloria & per honor della tua sede
habbi rispetto all'eta mia, el senso
guardami dalla bestia si crudele
la quale i' uegho fuor d'ogni bontade
che non m'oppressi, in tãta oscuritade

O dolce Iesu mio, Padre & Signore
che discendesti della deitade
per noi saluar, con tãto grande amore
& trarci della eterna oscuritade
guardami Padre, & sia mio defensore
da questa bestia, di gran iniquitade
la qual io ueggio, che m'è qui dauante
chi non perisca all'opre tue sante.

Staua l'Ancilla in sua stabilita
tutta deuota in la santa oratione
& mentre ch'era in tanta humilita
cõ gliocchi al cielo, en terra ginochione
si mosse horribil con malignita
quel Dragho, quasi con disperatione
la gola aperse, & santa Margherita
con gran ferocita hebbe inghiottita



Et quando questa Vergine beata
nel uentre fu, di quel fiero Dragone
la somma alta uirtu hebbe chiamata
di Croce santa, tutta in unione
Padre, & Figliuol, come la chiesa canta
& Spirito Santo, un Dio in tre persone
come segnata fu, di segno tale
scoppio la bestia, & non le fece male

Usci del corpo, putrido, & fetente
l'ancilla alhor, con una Croce in mano
& tanto bella, splendida & lucente
che celeste parea, non corpo humano
macula alcuna il suo corpo non sente
si che tanto mysterio non fu in uano
& quanto uscita fuor del uentre fue
con molta humilita laudo Giesue.

Dicendo Creator, che mi creasti
& a tua simiglienza mi facesti
gratie non posso dir quante ad te basti
splendore & gloria de regni celesti
conserua e membri mia pudichi & casti
si che macula alcuna in me non resti
come hai fatto di me, fino al presente
cosi ti priego sia al tempo seguente

Et ringratiato c'hebbe il sommo Iddio
dallaltra parte si uenne uolgendo
& uidde un diauol maladetto & rio
nero, leghaio, per suo uilipendio
ueduto Margherita quel restio
hebbe paura, tutta impallidendo
ma prestamente hebbe la mente uolta
a Dio, & in oration si fu raccolta

Et disse, io laudo te, sommo Signore
glorificato sia il tuo santo nome
con la uirtu del tuo chiaro splendore
mhai liberata, & queste bestie dome
cosi mantiemmi nel tuo santo amore
chi non perda la uia, el dolce pome
della tua gratia, Signor mio pietoso
& uengha a possedere il tuo riposo

Gratie infinite Signor mio ti rendo
che mhai mostrata la tua gran potenza
io laudo te Signore, io ti comendo
io ti ringratio della tua clemenza
per quanto posso nel mio core entendo
mi dono ad te, & nō mi dar temenza
ma fa che sempre tua Reale insegna
sia sopr'ad me, & fammi del ciel degna

Fornita c'hebbe la Vergin beata
la sua diuota, & santa oratione
el diauol con la testa humiliata
a Margherita uenne & s'inchinone
humilmente gli ha la man tocchata
& disse morto è, il mio fratel Ruffone
bastiti Margherita quel c'hai fatto
che mai piu riceuemo simile atto

Io ti mandai Ruffone il mio fratello
& prese di Draghon similitudine
per diuorarti dentro il suo budello
ma la tua somma & gran másuetudine
con la gratia di Dio, a noi ribello
uinta ha la guerra, & se in altitudine
& per uirtu del sommo è condemnato
a morte il mio fratello, & me leghato

Alhor beata Margherita il prese
si come fu piacer del sommo Iddio
con le sue mani in terra si distese
di lui faccendo tutto il suo disio
o gratia santa, che in costei discese
quanto fusti a costei humile & pio
giusto Signor chel nimico infernale
fu sottoposto a sua uirtu Reale.

Et salitogli adosso Margherita
engenocchione oraua al Creatore
dicendo, sommo Dio, bonta infinita
fonte pietoso, di perfetto amore
si come la tua gloria è stabilita
nel cielo, ou'è l'angelico splendore
per tua misericordia & gran pietade
conserua in te, la mia uerginitade

Et mentre che dicea queste parole
nella carcere apparue uno splendore
come di chiara stella & uiuo sole
di gran suauita & sommo odore
disceso giu dalle diuine scole
& una Croce, ou'era il Creatore
colui che sue promesse mai non manca
& in sua uice, una Colomba bianca

Questa Colōba lucida & bianchissima
parlo à Margherita, & cosi disse
martyre se del tuo corpo mondissima
in gratia di colui chel uer ci fisse
apparecchiata t'e la gloria altissima
& l'opre tue in Dio non son prolisse
c'hai meritato nel santo martyrio
la palma & gloria del superno impirio.

Dalle uergine in ciel se aspettata
gli Angioli canton per le melodie
& la Corona t'è apparecchiata
& festa fanno l'altre gerarchie
tanto la somma gratia hai meritata
ch'à te son uolte, con le mente pie
& cātō gloria al Padre, Spirto & figlio
che t'hanno eletta allor diuin consiglio

Et Margherita alhor con pura mente
gratie rendea à Dio, d'ogni suo bene
& si dicea Signor mio clemente
laudate sien le tue luce serene

poi disse a quel nimico fraudolente
che ritornasse nel infernal pene
& per parte de Dio gliel comandoe
el diauol da lei si se partoe

Sentendo alhora Olimbro Prefetto
si come Margherita era campata
dalla boccha del Dragho maladetto
diuenne la sua mente stupefatta
& gran dolor senti dentro al suo petto
& comando che allui fusse menata
beata Margherita di presente
& fatto fu, che uenne immantanente

Era dinanzi allui gente infinita
Della Citta, del contado & distretto
per ueder la beata Margehrita
quel che diceua dinanzi al Prefetto
& giunta inanzi à lui con fama ardita
non si uedeua in lei alcun difetto
& ogni gente s'e marauigliata
si come ell'era dal Dragho scampata

Et giunta Margherita allui d'auante
la risguardo, & con parlar feroce
disse uuo tu anchor esser costante
à me, lasciando quel che mori in Croce
hoggi conuien che tu muti sembiante
o morir ti faro misera attroce
alhor rispose Margherita forte
Olimbro cane i'non temo morte

Guarda quanti miracoli ha mostrati
in me, ne puoi uedere isperientia
quanti tormēti & martyri tu mhai dati
mhá fatto hauer di Dio piu conoscēza
tu uedi e membri mia piu delicati
che sieno stati anchora, a tua presenza
& p uirtu di Dio, uinto ho il Dragone
che m'inghiotti nella scura prigione

Et tu perfido care il tuo peccato
non ti conosci, pien d'iniquitade
perche non torni a Dio, Padre beato
qual' è somma giustitia & caritade
dogni tormento lui mha liberato
per dimostrarti la sua gran pietade
& tu fellone anchor non ti se uolto
ch'a te medesmo il ben eterno hai tolto

Lascia la legge tua & l'idolatria
& torna a Christo Padre omnipotente
che liber ti fara nella sua patria
& co beati in ciel sarai gaudente
lascia la rabbia tua & la lupatria
lascia il ueleno & l'odio puzolente
che porti contro a Dio, dolce Signore
& torna allui, mendando il tuo errore.

Poi che tu uedi la sua gran potenza
perche non cessi il uoler tuo mondano
tu uedi quanto amor, quãta clemenza
ha dimostrato il mio Signor souano
per darti lume & uera conoscenza
che glie Signor pietoso & tãto humano
che quando un peccatore allui ritorna
di corona Reale in ciel l'adorna

Et cosi disse nel santo Vangelo
chel peccator uenuto era a chiamare
a penitenza, che gli Angeli in cielo
maggior letitia & festa usauan fare
d'un peccator pentuto con buon zelo
che di nouantanoue giusti appare
che sua clemẽza ogn'altra opera auãza
si che habbi in lui tua ferma speranza

Et se questo tu fai, sta in sicurtade
dal mio dolce Giesu hauer perdono
il qual per infinita charitade
discese in terra dal celeste throno.

sol per usare a peccator pietade
quando humilmente a lui tornati sono
& come fussi suo charo thesoro
mai si sdegno di conuersar con loro

Vder lo quel Prefetto la beata
al giustitier subito comandoe
che la fanciulla sia tosto spogliata
delle sue ueste, & cosi seguitoe
poi comando ch'ella fusse legbata
sospesa in aria, & anchor non posoe
che uolse Margherita si ncendisse
cõ uerghe ardẽte, in olio che bollisse

Essendo Margherita in tal martyre.
si uolse uerso il Ciel deuotamente
& disse Signor mio non impedire
questo martyr, che mi fa l'aspra gente
si che merito mio sia da gradire
nel tuo conspetto assai piu degnamente
che non sarebbe Signor giusto & pio
ma sempre sia pur fatto il tuo desio

O uero Iddio, che lhumana natura
col tuo uerbo santissimo creasti
& quella poi, come tua creatura
col sangue precioso comperasti
& me anchor delle tue man fattura
dell'errore ydolatrio riuocasti
priegoti el mio martyrio ti sia accetto
si come incenso ad te nel tuo conspetto

Veduto Olimbro maligno Prefetto
che Margherita il martyr non curaua,
n'hauea nel suo cor tanto dispetto
che poco men che non si disperaua
& comando com'huõ fuor d'intelletto
come colui che l'ira lo guidaua
che sia trouato presto un gran uasello
d'acqua & di pece, & sia empiuto qllo

E poi quando bolliua, fortemente
a Margherita fur le man leghate
& fu gettata nel uaso bollente
onde a Giesu, con le luce uoltate
con humilta, assai deuotamente
incomincio, del cielo, sante, o beate
porgete aiuto ad me, chio non perisca
in questa aduersita, anzi fiorisca

Dicendo Iddio che regni in uita eterna
disnoda & spezza questi aspri leghami
accio che la tua gloria alta & superna
per te laudata sia, & questi l'ami
stieno scoperti, dalla tua lucerna
si chio sempremai tua uirtu bram
& dammi tanta forza & tal uirtute
chio giungha al porto della tua salute

Fa che questa acqua dolce mio Signore
in cambio sia dell'acqua del battesimo
& questa pace sia uero liquore
& bagno santo nel qual io mi cresimo
conserua nel mio cor quel santo amore
c'hauesti a madre nel primo millesimo
quando uenisti alla incarnatione
al mondo, & dare a noi redentione

O padre eterno, spechio de mortali
o dolce Iesu mio, uirtu serena
con qlo amore sguarda e mia grã mali
che tu facesti a Maria Magdalena
non riguardare alle mie carni frali
anzi fa lalma mia di gratia piena
& dammi lume di splendore & uista
che grato sia ad te come il Battista

Non prima fatta hebbe questa oratione
che si senti un tremuoto grandissimo
che gran paura n'hebbon le persone
ch'eron presenti a ql corpo santissimo
pien d'humilta & gran contritione
& erani presente il crudellissimo
Olimbro, ch'allei spesso fa remiro
studiando che le dessono il martyro

Dopol tremuoto, una Colomba bianca
uenne, & teneua in becho una corona
& alla martyrella ardita & francha
la pose in capo, come il libro suona,
gia non pareua dal martyrio stancha
anzi era allegra & bella sua persona
en questo punto, ogni leghame sciolto
si fu, & l'usci fuor con lieto uolto

Vscita Margherita del uasello
com'una stella, tutta relucente
macula alcuna nel suo corpo bello
non si uedeua, o di martyr niente
& uedendo quel corpo tanto snello
si fe'marauigliar ciascuna gente
hauendo preseruata sua bellezza
molti piangeuon per la tenerezza

Et Margherita ringratio il Signore
con humilta, & quanto ella potea
& la Colomba con superno amore
ella beata martyre dicea
tu gloriosa, piena di splendore
la diuina salute, in te reclea
& nel suo conspetto luminosa
pero martyre in pace ti riposa

Gliãgeli, Cherubyni, & tutti e Throni
nel ciel con gaudio ciaschedun t'aspetti
le Potestate, & le Dominationi
Vergini, Seraphini, & ogni setta
sono esaudite le tue orationi
perche hai la uita tua si ben corretta
c'hai meritato di salire a quella
gloria, del ciel, come lucente stella

Et ueduto el miracolo euidente
gente infinita c'haueua d'intorno
tornaro a Christo, Padre omnipotente
Signor del Cielo, Imperadore adorno
ueduto questo il Prefetto dolente
in beffe sel reco, & molto scorno
& quanti ne potea far pigliare
nel campo Ermin gli facea dicollare

Poi fece Olimbro innanzi ad se uenire
beata Margharita, & cosi disse
o tu disponti ad me di consentire
con tutto il core, & con le luce fisse
o io farotti in sul campo morire
con molto stratio, uilipendio & risse
doue queglialtri ho fatti dicollare
rispondi presto, quel che tu uuo fare

Rispose alhor la dolce Margherita
di me Prefetto, fa quel ch'ate piace
chi ho con tutto il cor mia alma unita
con Giesu Christo, mio Signor uerace
se l'anima dal corpo fia partita
andrãne in Cielo, alla sua gloria & pace
si che di me puo far tutta tua uoglia
chi non ti curo il ualer d'una foglia

Albora Olimbro presto hebbe chiamato
Mascho, che nome haueua il giustitiere
& comando che gli hauesse menato
Margherita con tutto suo potere
al campo d'Erminia, senz'altro piato
& come a glialtri facessi il douere
alhora il giustitier con molta fretta
al campo mena quella benedetta

Et giunta Margherita allhuogho detto
in terra si gittaua inginocchioni
a Mascho chiese, con benigno aspetto
di dir, se gli pacaua un'oratione
al suo Iddio, nobile, e prefetto
a cui rispose, con dolce sermone
& disse a Margherita che dicesse
ch'era contento a quel che gli piacesse

Albor con humilta comincio a dire
la gloriosa Margherita santa
o giusto Sir che uolevi uenire
a resultar nostra maligna pianta
& per noi in Croce uolesti morire
si come aperto la tua chiesa canta
& liberasti noi Padre clemento
dalla pena infernale, & suo tormento

Al Sole & tutto il ciel desti splendore
a ogni segno, termine & misura
& la fiãmella dello ardente amore
mostrasti a noi, per Trinita in figura
quattro elementi, nel posteriore
desti al gouerno, lhumana natura
& si come ogni cosa fu perfetta
cosi l'anima mia, sia teco eletta

Io priegho te Signor con diuotione
che à ciascun che mai sentito dire
ouer dira la mia gran passione
perdonato gli sia il suo fallire
hauendo hauuto in se contritione
ne di ria morte mai possa morire
& chi m'hara nel cor, con pura mente
dogni sua aduersita, ne sia gaudente,

Anchor ti priegho, chi in casa tenesse
la mia gran passione in libro scritta
che mai aduersita hauer potesse
di fuoco ardente, o potente sagitta
& chel nimico mal non gli facesse
per alcuna uia torta, ouer diritta
& ogni donna sopr'al partorire
leggendome, non possa in quel perire

Anchor ti priego Signor mio benegno
per quello amor che portasti a Maria
quando tornasti nel tuo santo Regno
saluo sia fatto d'ogni cosa ria
che partorito sia sotto il mio segno
& nella gloria tua, l'anima mia
sia partorita, con quel santo amore
che torno al padre, il figlio peccatore

Con gran tremuoto uenne a Margherita
una Colomba biancha, & fauellogli
si come piacque alla bonta infinita
& una Croce d'oro in man posogli
& disse, hoggi con Christo se unita
martyre, ancilla, & questa Croce togli
la quale è stata tua redentione
nel gran martyrio, & nella passione

Et tutte le tue sante orationi
sono esaudite, nel diuin conspetto
& se ripiena di beneditioni
dal Padre eterno, giusto & benedetto
con tutte quante le Religioni
ha nel suo choro, il tuo spirito eletto
Langelo suo & uengoti annunciare
la morte, & l'alma tua al ciel portare

Alhora Marghetita, che oraua
la gente risguardo, che gliera intorno
& humilmente in tal modo parlaua
o tutti uoi, che state in questo torno
o padri & madri, & sorelle trattaua
ui priego che a Giesu Signore adorno
torniate, con la mente & tutto il core
che glie somma iustitia, & piè d'amore

Et dette lor molti ammaestramenti
della fede di Christo benedetto
pregando tutti che fussin contenti
d'hauer Giesu, per lor Signore eletto
& disse lor, uedete e mia tormenti
che mi fanno salire al ben perfetto
& per credere a lui i son saluata
con molta gratia andro nel ciel beata

Et poi c'hebbe finita l'oratione
Mascho chiamo, qual era giustitiere
& si gli disse, glie giusta ragione
che tu faccia di me il tuo piacere
che'l soprastar non ti desse cagione
chel tuo signor n'hauesse dispiacere
rispose il giustitier con humil dire
la tua persona non uoglio impedire

Pero chi ho chiaramente ueduto
che tu hai Christo per tua compagnia
rispose Margherita, eglie douuto
che facci quel chel tuo signor desia
hor fa chel suo uoler sia adempiuto
& ubbidisci la tua signoria
se tu non lo facessi, e lo farebbe
un'altro, & le sue uoglie seguirebbe

Ond'io ti priego che tu sia contento
& io preghero Iddio che ti perdoni
rispose Mascho, per comandamento
io lho faro, & non per lesioni
prese la spada, con gran leuimento
sendo la santa posta inginocchioni
scusa pigliaua a Dio, di tal partita
& taglio il capo a santa Margherita

Mentre l'ufficio fa il giustitiere
diceua o sommo Iddio nel suo parlare
questo peccato, i nol fo uolontiere
uoglia il mio fallo Signor perdonare
& fatto interamente il suo mestiere
allato cadde al corpo singulare
& chiunche si trouo nel detto lato
pareua stupefatto & disensato.

Veggendone quel anima portare
da gli Angeli nel sante paradiso
& non poteuon niente parlare;
ognun staua che parea conquiso
Dio per gratia al corpo fece fare
miracoli infiniti assai improuiso
u'andoron ciechi, sordi, & admutolati
& molti attratti furon liberati

Indemoniati anchor ui uanno assai
& d'altre molte ragion malatie
& liberati furon sempremai
cosi fa hoggi, come il primo die
& guariron di tutti e loro guai
color che andoron per diritte uie
& finalmente il corpo fu portato
da gli Angeli nell'aria imbalsimato

Sentiesi un canto si dolce & soaue
che dir non lo saprebbe humana gente
che parue proprio il cãto che disse Aue
a Maria Vergin si dolce & clemente
tanta dolceza nel cor ciascuno haue
che quasi d'allegrezza uscien di mente
& molta gente ui fu che tornoe
a Giesu Christo, & poi si battezzoe.

Allhora un, che fu di santa uita
Theoptimo chiamato dalla gente
uedendo lei dal mondo far partita
fu ne suo fatti molto diligente
che ogni sua Reliquia egli hebbe unita
& nella terra le porto presente
a casa d'una donna, in santa pace
la qual per nome era detta Fitace,

Theoptimo fu quel, che riueloe
la battaglia, che fece col Dragone
nella prigione, & come gli scoppioe
per la sua santa & degna oratione
per una finestrella, onde el guardoe;
ne pote dare uera cognitione
qual fu piacer di Dio, o per suo amore
& q̃sta storia e detta al uostro honore

Et io che sono stato affettionato
a ritrattare in uersi questa storia
cõ humil core i'ho ciascũ pregato (ria
chun paternostro egli habbi alla memo
& sono da ciascun Mattheo chiamato
nõ perch'io cerchi triompho ne gloria
ma solamente questo ui chiego io
per mia fatica, & per l'amor di Dio.

FINIS.

¶ Finita la deuotissima leggenda di santa Margherita, stampata ad instantia di Maestro Francesco di Giouanni Benueuuto. Nel. 1546.

